IL GAZZETTINO

19-FEB-2018
da pag. 9
foglio 1 / 4

Dir. Resp.: Roberto Papetti

www.datastampa.it

Tiratura: 69321 - Diffusione: 61191 - Lettori: 579000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 58 %

Allarme aggressioni in Veneto i medici a scuola di autodifesa

▶Belluno, il sindacato organizza i corsi. L'ultima violenza a Legnago

A Belluno il sindacato Snami ha deciso di organizzare un corso di autodifesa per il personale sanitario, al quale verranno insegnate le tecniche del krav maga da applicare in ambulatori e reparti, per tutelarsi da pazienti esagitati e maneschi. «Qui non siamo arrivati – spiega Roberto Sernaglia, segretario provinciale dello Snami – a degenerazioni fisiche come purtroppo è successo altrove. Ma siamo costretti a confrontarci, sempre più stesso, con le aggressioni verbali dei pazienti. Anche negli ambulatori di medicina generale, registriamo un crescendo di conflittualità con gli assistiti».

Pederiva a pagina 9

Aggressioni, medici a scuola di autodifesa

▶Violenze in ambulatori e reparti, all'ospedale di Belluno ciclo di lezioni di "krav maga" per camici bianchi e operatori sanitari

▶Il sindacato Snami: «A causa delle restrizioni nelle prescrizioni registriamo un allarmante aumento di conflitti con gli assistiti»

L'ORGANIZZATORE: «NON VOGLIAMO AGGREDIRE NESSUNO, DOBBIAMO TUTELARCI DA CHI PRETENDE ESAMI O URGENZE SENZA MOTIVO»

IL CASO

VENEZIA «Noi dobbiamo prenderci anche i pugni, quando va bene, senza poter reagire adeguatamente, per ruolo ricoperto, per età, per condizioni fisiche, perché il tutto non ha senso». Terminava amaramente così, sei mesi fa, la lettera a *Quotidiano Sanità* di Giovanni Leoni, presidente dell'Ordine dei medici di Venezia e vicepresidente a livello nazionale, a commento di alcune aggressioni ai danni di colleghi in servizio in varie province del Veneto. In una di queste, però, ora la categoria ha scelto di dire basta alla paura e alla rassegnazione: accade a Belluno, dove il sindacato Snami ha deciso di organizzare un corso di autodifesa per il personale sanitario, al quale verranno insegnate le tecniche del *krav maga* da applicare in ambulatori e reparti, per tutelarsi da pazienti esagitati e maneschi.

L'INIZIATIVA

Viene da chiedersi perché l'iniziativa sia stata pensata proprio nel Bellunese, area molto meno citata delle altre nelle cronache delle violenze nei confronti dei camici bianchi. «È vero, qui non siamo arrivati – riconosce Roberto Sernaglia, segretario provinciale del Sindacato nazionale medici italiani – a degenerazioni fisiche come purtroppo è successo altrove. Ma anche in questo territorio siamo costretti a confrontarci, sempre più stesso, con le aggressioni verbali dei pazienti. Anche negli ambulatori di medicina generale, registriamo un allarmante crescendo di conflittualità tra professionisti e assistiti, spesso a causa delle continue restrizioni che ci vengono imposte dallo Stato e dalla Regione nelle prescrizioni di visite ed esami: capita di frequente che il cittadino, pretendendo un accertamento o una classe di priorità che il medico di base non può dare, reagisca male di fronte al rifiuto». Di qui l'idea di un ciclo di lezioni dedicato non solo ai medici di famiglia, ma anche agli ospedalieri, alle guardie mediche, agli infermieri e più in generale agli operatori del sistema sanitario. «Ne avevamo promosso uno dieci anni fa – ricorda il medico e organizzatore Gianluca Rossi – e l'idea aveva avuto un buon successo. Già allora l'esigenza era sentita, ma adesso lo è molto di più, soprattutto da parte delle donne, che sono le più indifese soprattutto quando lavorano nei servizi di continuità assistenziale. Spesso infatti le guardie mediche girano da sole, di notte, magari devono andare nelle case e non sanno mai cosa trovano. Ma di recente anche in Veneto ci sono stati casi in cui anche medici uomini sono stati picchiati medici perfino all'interno delle strutture ospedaliere».

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

IL GAZZETTINO
19-FEB-2018
da pag. 9
foglio 2 / 4
Dir. Resp.: Roberto Papetti
www.datastampa.it
Tiratura: 69321 - Diffusione: 61191 - Lettori: 579000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 58 %

LA SICUREZZA

L'ultimo episodio, in ordine di tempo, è avvenuto mercoledì pomeriggio al nosocomio veronese di Legnago, dove un medico del Pronto Soccorso è stato preso a pugni in faccia da un malato con problemi psichiatrici. Dopo quel fatto Luca Coletto, assessore regionale alla Sanità, conta di portare in giunta un piano che preveda telecamere e guardie in tutte le unità di pronto intervento. In attesa di misure di sicurezza strutturali, ecco intanto i dieci incontri che renderanno il via in primavera nella palestra dell'ospedale di Belluno. «Verrà spiegato a medici e operatori come dominare le emozioni nelle situazioni critiche», sottolinea Sernaglia. Attraverso l'associazione Krav Maga Belluno, guidata dall'istruttore Cristian Burde, ai venti corsisti saranno impartite le nozioni del sistema di combattimento ravvicinato e autodifesa di origine israeliana. «La valenza che daremo noi – rimarca Rossi – sarà di pura autotutela, non certo di aggressione: imparare a difendersi per evitare il peggio e poi magari darsela a gambe. Personalmente sono un appassionato di questa pratica e ho cercato di trasmetterla alla mia categoria professionale, sempre più esposta alla tensione di pazienti che pretendono il riconoscimento di un'urgenza che non hanno o la prescrizione di un approfondimento di cui non hanno bisogno». Senza contare, rimarca Leoni, le situazioni di pericolo a cui il personale del 118 è esposto durante proteste e manifestazioni, come ieri a Venezia: «Ho visto i colleghi partire bardati come se partissero per la guerra, per i rischi a cui vanno incontro nel soccorrere la gente».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABUSI SULLE DONNE, SANITARI "ADDESTRATI"

In ognuno dei **47 pronto soccorso** del Veneto medici ed infermieri addestrati per affrontare i casi di violenza sulle donne. Il governatore Luca Zaia: «Un milione di euro per la formazione»

Botte e tensione

Da Venezia a Verona, professionisti a rischio

VENEZIA Solo negli ultimi sei mesi le cronache venete sono state costellate di diversi episodi di violenza nei confronti dei medici. Lo scorso 20 luglio un professionista è stato colpito con calci e pugni da un paziente nel suo ambulatorio di medicina integrata di Cavarzere e Cona, nel Veneziano, riportando la frattura dello zigomo e delle ossa nasali, tanto da dover essere ricoverato e operato. Sempre durante l'estate a Verona i medici della continuità assistenziale sono stati aggrediti da un gruppo di immigrati che pretendeva prestazioni non erogabili. Il 17 settembre nel punto di primo soccorso di Montagnana, nel Padovano, i due medici di turno hanno dovuto fronteggiare la furia di un paziente reduce da una rissa: mentre il ferito dava in escandescenze e distruggeva l'ambulatorio, i camici bianchi si sono chiusi a chiave in uno stanzino fino all'arrivo dei carabinieri. Il 30 dicembre a Conegliano, nel Trevigiano, una giovane dottoressa della continuità assistenziale è stata aggredita da una coppia che ha spinto con violenza la porta della stanza riservata ai camici bianchi, ha colpito la professionista mentre stava rientrando nella sua postazione e si è messa a gridare. Mercoledì scorso all'ospedale di Legnago, nel Veronese, un medico del Pronto Soccorso è stato preso a pugni in faccia da un paziente con problemi di natura psichiatrica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

IL GAZZETTINO

19-FEB-2018
da pag. 9
foglio 3 / 4

Dir. Resp.: Roberto Papetti

www.datastampa.it

Tiratura: 69321 - Diffusione: 61191 - Lettori: 579000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 58 %

Il sistema israeliano

Un distillato di arti marziali

▶Il *krav maga*, espressione che in ebraico moderno significa "combattimento con contatto", è un sistema di combattimento ravvicinato e autodifesa di origine israeliana. Sostanzialmente si tratta di un distillato delle migliori tecniche tipiche delle arti marziali e della lotta a mani nude, secondo i princìpi di semplicità, velocità ed efficacia. La pratica è in uso all'esercito di Israele ma anche alla polizia di Los Angeles.

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

IL GAZZETTINO

19-FEB-2018
da pag. 9
foglio 4 / 4

Dir. Resp.: Roberto Papetti

www.datastampa.it

Tiratura: 69321 - Diffusione: 61191 - Lettori: 579000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 58 %

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE